

## LINEE DISPES PER LA DIDATTICA DEI CORSI DI STUDIO NEL PRIMO SEMESTRE A.A. 2020/2021

[estratto]

Preso atto degli indirizzi emersi nel Senato del 23 giugno il DISPeS ha proceduto anzitutto alla convocazione di una Assemblea (24 giugno) aperta a tutto il corpo docente e alle rappresentanze studentesche, e quindi, di un collegio più ristretto costituito dai/dalla Coordinatori/trice dei corsi di studio, dai/dalle Delegati/e del Direttore e dal Pta più direttamente interessato alla didattica e all'assicurazione della sicurezza. Del Piano se ne è discusso ulteriormente nell'ultimo Consiglio di Dipartimento del 15 luglio u.s. dal quale emerge un complessivo consenso pur condizionato delle diverse componenti.

Dagli incontri è venuto fuori un orientamento prevalente verso l'apertura delle lezioni alla **didattica in presenza** come modalità più efficace di integrazione con il territorio e le famiglie, come rilancio della vocazione storica dell'Unical connessa all'idea di Campus e quindi alla rilevanza che in questo quadro ha la comunità docenti-studenti (e ovviamente Pta). E' emersa la consapevolezza che sin dalle sue origini medioevali, ma anche prima basti pensare alla Grecia classica, la formazione alta è stata sempre costruita attorno al triangolo (a) luogo (aula, edificio, campus), (b) comunità orizzontale di studenti e di studenti-docenti, (c) rapporto formativo-pedagogico diretto tra docente e discente.

Tuttavia, tali premesse di valore vanno temperate alla luce delle esigenze di assicurare la massima sicurezza possibile a tutte le componenti che vivono e frequentano il Dipartimento. Non possiamo infatti rischiare di diventare un focolaio di propagazione del virus, cosa che avrebbe effetti devastanti che potrebbero compromettere ben più che un semestre. D'altra parte, dobbiamo essere responsabili nei confronti di tutto il territorio, tanto più in considerazione delle sue debolezze strutturali nella gestione di crisi sanitarie. Inoltre, qualsiasi piano deve tenere conto del carattere fluido della situazione, ponendo attenzione alle indicazioni sull'andamento dell'epidemia e alle disposizioni governative; per questo motivo, il piano deve prevedere margini di adeguamento all'evoluzione della emergenza. Per fare tutto questo, servono risorse chiaramente disponibili, protocolli precisi da assumere a livello di Ateneo e da concordare con le autorità preposte (Inail, Azienda sanitaria, Comune, Regione) e una definizione dei margini di intervento dei singoli dipartimenti che tenga conto della necessità di muoversi in maniera omogenea.

### Definizione del piano

Dopo un'indagine delle dotazioni strutturali e della numerosità dei singoli corsi di studio che afferiscono al Dipartimento, e dopo il confronto all'interno del Dipartimento, è possibile mettere in evidenza alcuni punti che rappresentano altrettante prospettive e vincoli entro i quali muoverci:

1. Sulla base dei dati relativi al numero degli/delle studenti/esse iscritti/e e alle presunte immatricolazioni, nonché della dotazione di aule, il DISPeS è in grado di assicurare per il primo semestre didattica in presenza per tutti i corsi di studio (primo, secondo e terzo anno delle triennali; primo e secondo anno delle magistrali), senza turnazione e utilizzando le aule nella fascia oraria 9:00-18:00 nei giorni lunedì-venerdì (pausa pranzo in tutti i giorni di un'ora, 13:00-14:00). Per la maggioranza delle coorti, il piano riesce a mantenere gli/le studenti/esse in una stessa aula, con avvicendamento dei/delle docenti e quindi con sanificazione serale. Tuttavia, alcuni corsi in opzione (soprattutto per quelli più affollati), quelli Ola e pochi corsi numerosi per i quali non è possibile garantire un'aula dedicata, si rende necessaria una sanificazione intragiornaliera.
2. Per gli/le studenti/esse stranieri e per studenti/esse che per motivate ragioni non saranno disponibili per l'attività didattica in presenza, il piano assicurerà forme di didattica a distanza (sincrona, asincrona, ricorrendo a materiale integrativo e comunque assicurando momenti di



confronto con la classe). Il piano garantisce, ovviamente, anche le situazioni di eccezionalità legate al/alla singolo/a docente (per es. residenza in zone con focolaio). Va verificata la volontà/disponibilità degli/delle studenti/esse a frequentare gli insegnamenti (per es. il sondaggio condotto a livello di Ateneo indica una circa 50% di studenti/esse comunque orientati per la didattica on line) ma contemperando le legittime preoccupazioni dei/delle singoli/e con le esigenze organizzative e di diritto di fruizione dei corsi universitari secondo principi di equità. In questi termini, è utile definire in partenza condizioni per l'esonero dalla frequenza, per esempio considerando, la particolare vulnerabilità di alcuni soggetti all'infezione da Covid-19 oppure la condizione di quelle studentesse e quegli studenti che sono obbligati a spostarsi. Per non parlare degli/delle studenti/esse stranieri/rie. Si tratta, com'è evidente, di esempi che è possibile arricchire.

3. È necessario seguire l'andamento del virus in modo da anticipare eventuali condizioni di chiusura parziale o totale e così garantire, immediatamente, la prosecuzione delle attività didattiche, accentuandone la modalità mista o, addirittura, in casi estremi di ritorno alla didattica a distanza.

Riassumendo, lo scenario auspicato, e anche al momento quello più prevedibile, potrebbe essere coerente con la ripresa della didattica nel modo tradizionale, naturalmente con accorgimenti di sanificazione e di disponibilità di Dispositivi Presidi Individuali (es. mascherine, guanti), prevedendo anche una serie di adeguamenti in considerazione di situazioni particolari. D'altra parte, sentiamo anche l'esigenza di farci trovare preparati nei diversi scenari che un rinfocolamento della pandemia produrrebbe, secondo gradazioni di gravità delle misure da seguire.